

contributo libero e straordinario ai soci della nostra Associazione e a quanti vogliono essere vicini alle finalità del Centro con cui intendiamo servire il disabile e la sua famiglia.

Dobbiamo sensibilizzarci e sensibilizzare altri.

Siate generosi nel dare (la Bibbia dice che chi dà al "povero" fa un prestito al Signore...) e abbiate anche l'umiltà e il coraggio di chiedere. Forse non vi sarà molto difficile perché non chiedete per voi.

Spero che questo appello possa essere accolto da tutti i soci e da tanti altri.

I responsabili delle unità coniugali, o direttamente l'economista, costituiscono i referenti naturali per la raccolta di questo contributo straordinario (deducibile dalle tasse) che possiamo denominarlo:

Quaresima di Solidarietà per il Centro Solidali con Te.

Credetemi, non avrei mai pensato di fare anche l'esperienza dell'«accatton»!

Anche se talvolta, per la mia sensibilità, provo un certo disagio, lo faccio nella libertà di chi non cerca nulla per sé.

Anch'io, come tutti voi, sono chiamato a vivere - e cerco di farlo con lucida coscienza, come testimoniano queste righe - **l'eroicità feriale dentro il mistero del tempo che, per l'incarnazione e la**

redenzione di Cristo, è diventato tempo di grazia, opportunità di vera libertà, di realizzazione autentica (come persone, coppie, famiglie), quindi di salvezza.

E non è forse questa la nostra chiamata e risposta alla Santità?

Che Santa Maria di Cana e Sant'Eugenio ci accompagnino e benedicano il nostro servizio.

A tutti voi e alle vostre famiglie un affettuoso saluto

p. Antonio Santoro



Équipe di Redazione:

Antonio Adorno
Antonio Andaloro
Giovanna Cacioppo
Enza Colletti
Giuseppe Compagno
Vito Plances
P. Antonio Santoro omi
Lillo Scalisi

Collaboratori? Li aspettiamo! Ricorda: se desideri ricevere notizie, spunti di riflessione, ecc... il modo più sicuro è contribuire a darne.

Eroicità feriale

Palermo, 7 Febbraio 1999

Carissimi,

vi scrivo questa lettera nella XXI Giornata per la Vita e a pochi giorni dall'inizio della Quaresima.

Questa lettera vi trova impegnati in vario modo dentro e fuori le pareti delle vostre case alle prese con le interminabili cose da fare - alcuni influenzati o

convalescenti - inseguendo o, forse, inseguiti dal tempo che sembra non bastare mai... E, forse, anche proprio per questo limite abbiamo bisogno di verificare, periodicamente, l'utilizzo di questa risorsa preziosa che è, appunto, il tempo: "luogo" in cui ci giochiamo la nostra esistenza, continuamente interpellati nella nostra libertà di scelta del bene sempre più grande e globale per sé e per gli altri.

Come utilizzo il tempo?

La Quaresima - con le grazie legate a

questo tempo liturgico così significativo - costituisce un'occasione propizia per una tale verifica che, per noi, non può che essere personale, coniugale, familiare e associativa.

Verifichiamo quindi sia le nostre

*Ai Membri ed a tutti gli
Amici dell'Associazione
OASI CANA Onlus*

relazioni fondamentali sia i nostri impegni e beni-doni che il Signore della Vita ci ha

affidati, finché siamo nel tempo...

In questi giorni, celebrando la memoria liturgica di alcuni martiri uccisi a causa della fede in Cristo Gesù, mentre mi colpiva la loro eroicità emergeva in me anche la seguente considerazione.

Certamente ci sono gesti e azioni, che di per sé e singolarmente manifestano l'eroicità di chi li compie. C'è però un *eroismo*, quasi sempre nascosto, che è coerenza di vita, costanza e perseveranza nelle scelte fatte, fedeltà ai propri doveri quotidiani di sposi, di padri e madri, di

(Segue a pag. 2)

figli, di cittadini e di cristiani.

E' l'eroismo del ricominciare sempre nonostante... gli ostacoli che talvolta ti sembrano insormontabili, la testa scoppiarti, il lavoro (o la sua precarietà) assorbirti totalmente, le preoccupazioni soffocarti, le delusioni svilirti, le altrui attese e pretese divorarti, la rassegnazione o l'indifferenza o la diffidenza di chi vuoi servire scoraggiarti...

Ricominciare, sì, perché "non puoi" non ricominciare, pur potendo dire basta.

Parafrasando Pascal direi che il "cuore", la nostra interiorità, la sapienza di un cuore conquistato dall'Amore, ha le sue profonde ragioni che la ragione, le tante "ragioni", non comprendono.

Tutti siamo chiamati a questo tipo di eroismo. Ma per comprendere questa verità, forse, abbiamo bisogno di riscoprire le ragioni e il senso delle nostre quotidiane relazioni, delle nostre piccole-grandi scelte, dei nostri impegni quotidiani dentro e fuori casa.

Forse abbiamo bisogno di riscoprire soprattutto e in modo sempre nuovo e profondo la verità delle nostre relazioni interpersonali. Verità, che mi sembra sia



ben espressa sinteticamente e chiaramente in queste parole di S. Tommaso d'Aquino:

Mentre l'amore umano tende a impossessarsi del bene che trova nel suo oggetto, l'amore divino crea il bene nella creatura amata.

Di qui l'esigenza di una conversione permanente al fine di *purificare* il nostro amore umano perché diventi sempre più dono sincero e gratuito e non appropriazione...

Il tempo è la palestra della purificazione del nostro amore umano.

In particolare, il tempo di Quaresima ci viene offerto perché, ancora e sempre più, accada in noi questa misteriosa e reale trasformazione del nostro amore umano in amore che "sa di divino", pur sempre nell'eroicità della "fedeltà feriale" della nostra vita, sia nel suo ordinario fluire sia in certi suoi percorsi tortuosi.

Nel contesto di questa "eroicità feriale" desidero che tutti prendiamo adeguata consapevolezza di una tappa fondamentale che stiamo vivendo al "Centro Solidali con Te" e per esso.

Aver firmato la convenzione con l'Azienda U. S. L. di Agrigento è stato un traguardo di notevole importanza. Ma adesso tutto ricomincia: sia per quanto

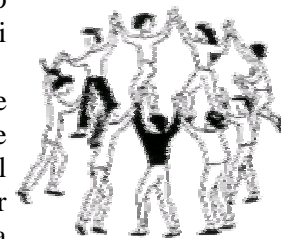
(Segue a pag. 3)

riguarda il rapporto con questa sia un congruo numero di utenti al giorno istituzione, sia per quanto riguarda (una trentina costantemente). Il Centro è l'assunzione del personale richiesto per legge, sia le stesse famiglie dei disabili.

Il rapporto con l'Asl ci vede impegnati nel cercare di capire e semplificare l'iter che gli utenti del Centro devono seguire per poter fruire delle prestazioni. Sembra una cosa facile, ma così non è affatto. Stanno cercando di capirci qualcosa anche quelli che dovrebbero essere i nostri referenti, conti col muro della rassegnazione e della diffidenza; talvolta bisogna far fronte ad una mentalità assistenzialista "del tutto è dovuto" che può sfociare anche nella pretesa di certi servizi (per esempio, il trasporto).

Circa il personale: occorre assumerlo e pagarlo (costo mensile: dai venticinque ai trenta milioni). Ma l'Asl - una volta presentati i conti trimestrali - non paga prima di tre, quattro mesi... quando non è in deficit (ora, però, lo è!). Inoltre, c'è da considerare che l'Asl paga solo le rette

L'attività del Centro è il modo concreto di amare le persone disabili e le loro famiglie, non solo a Sambuca ma



per un congruo numero di utenti al giorno (una trentina costantemente). Il Centro è abilitato per 38 prestazioni (= soggetti) al giorno.

Il rapporto con le famiglie dei disabili. Qui sperimentiamo un vero **paradosso**: siamo noi a dover credere nella

riabilitazione dei disabili più dei loro stessi familiari. Spesso bisogna fare i conti col muro della rassegnazione e della diffidenza; talvolta bisogna far fronte ad una mentalità assistenzialista "del tutto è dovuto" che può sfociare anche nella pretesa di certi servizi (per esempio, il trasporto).

Ciò che ci sostiene è la convinzione che siamo chiamati a rendere questo servizio.

L'attività del Centro è il modo concreto di amare le persone disabili e le loro famiglie, non solo a Sambuca ma anche in tutto il comprensorio.

Prima o poi altre famiglie saranno contagiate.

In questa fase, però, per andare avanti, abbiamo bisogno di fondi; per questo mi è perfetto di chiedere un

(Segue a pag. 4)